

## **Progetto: Fuoriclasse a Bari – progetto di contrasto alla dispersione scolastica**

### **Contesto dell'intervento**

La dispersione scolastica costituisce una disfunzione del sistema di istruzione e formazione, ma è anche un concetto che richiama questioni relative alle pari opportunità, all'accessibilità, ai vissuti familiari e sociali. Per comprendere cause ed effetti della problematica dell'insuccesso, è necessario utilizzare, come chiave interpretativa i diversi fattori che la compongono: lo studente, il sistema scolastico, la famiglia, il territorio, la devianza, la povertà culturale del contesto, in un'ottica complessa di sinergie più che di lineare condizionamento causa – effetto. La dispersione è un fenomeno che assume una sua visibilità e ha una sua manifestazione in un atteggiamento complessivo di scarso valore educativo ed utilitaristico attribuito alla scuola. Una delle domande di fondo a cui i bambini/e e ragazzi/e a rischio di dispersione rispondono negativamente è: mi serve andare a scuola? A rischio di dispersione è il ragazzo/a che non attribuisce un senso alla propria frequentazione del percorso scolastico, che si pone in maniera apatica rispetto a ciò che la scuola gli offre come contenuti e metodi didattici, e che sviluppa un senso di inadeguatezza come conseguenza del suo non sentirsi all'altezza di ciò che gli viene richiesto. La scuola da alcuni non è riconosciuta nel suo essere un'agenzia educativa e formativa attraverso la quale apprendere aspetti importanti e utili per il proprio futuro. In quest'ottica la dispersione scolastica che spesso sfocia nell'abbandono del percorso scolastico, limita l'attuazione dei diritti sanciti dalla CRC, in primo luogo l'art. 28, ma anche l'art. 29 in particolare riferimento allo sviluppo della personalità del fanciullo, delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche e alla preparazione ad assumere le responsabilità della vita. Garantire la piena attuazione del diritto all'istruzione e alla formazione significa garantire anche molti altri diritti sanciti dalla CRC, in quanto il sistema dell'istruzione e della formazione sono centrali per promuovere l'empowerment dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze, in particolare di coloro che vivono in condizioni di disagio ed emarginazione.

Tra i diversi effetti della dispersione scolastica si rileva anche il mancato sviluppo di conoscenze, abilità e attitudini funzionali ad un inserimento idoneo nel mondo del lavoro, con il rischio di facilitare il “reclutamento” nella criminalità sia di tipo diffuso che organizzato.

La scelta di realizzare il progetto in Puglia nasce dall'alta incidenza del fenomeno a livello regionale. Con il 19,5% di Early School Leavers<sup>1</sup> la Regione resta lontana dall'obiettivo europeo del 10% e superiore alla media nazionale del 18,2%.

Nello specifico, il Comune di Bari si compone di nove circoscrizioni, estremamente eterogenee riguardo problematiche e risorse sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo.

Tentando di individuare dei tratti identificativi che accomunino le problematiche cittadine, risulta indispensabile notare da un lato ampie fasce di forte deprivazione e povertà economica e culturale che determinano forme di emarginazione e marginalizzazione sociale. Dall'altro, e con alcuni nessi di causalità diretta, non si può non notare un'ampia diffusione di forme di criminalità, più o meno organizzata, che condizionano la vita sociale, economica politica della città.

Entrambe le problematiche individuate ricadono direttamente e in maniera molto invasiva sulle giovani generazioni. Ragazzi e ragazze della città di Bari, in particolare dei quartieri più periferici e caratterizzati dalla

---

<sup>1</sup> Atlante dell'Infanzia a rischio – Save the Children 2012. Il termine Early School Leavers fa riferimento a giovani che abbandonano precocemente gli studi: nel contesto nazionale indica la percentuale della popolazione in età 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici né svolge attività formative.

presenza storica di famiglie mafiose che controllano il territorio vivono il forte rischio di dispersione ed abbandono scolastico e di fuoriuscita dai circuiti di legalità.

In questo contesto lo Stato e la scuola, come presidio educativo e di legalità, si trovano in situazioni di forte disagio avendo spesso difficoltà nell'offerta di strutture, spazi, strumenti e linguaggi per una sana aggregazione, partecipazione e socialità a favore dei ragazzi e delle ragazze che possano garantire anche il prosieguo in orario extra-scolastico di percorsi educativi basati sulla partecipazione e integrazione.

## **Il Progetto**

La proposta progettuale si presenta come intervento integrato che coinvolge i 3 attori principali per la lotta alla dispersione scolastica: ragazzi, docenti e famiglie; si sviluppa nelle scuole di primo e secondo grado situate in quartieri periferici di Bari.

Il progetto propone come elemento innovativo la **connessione tra contesto scolastico ed extrascolastico**, con attività che vengono avviate nella scuola per poi proseguire al suo esterno, utilizzando metodologie che si riferiscono all'educazione formale ed a quella non formale, in modo da raggiungere i destinatari del progetto nei diversi contesti di riferimento e mediante approcci diversificati. Nello specifico è prevista la realizzazione di laboratori didattici avviati nel contesto scolastico e che proseguono in ambito extrascolastico, campi scuola e attività di sostegno allo studio. La realizzazione di quest'ultime attività prevede l'apertura di un **Centro Educativo** che afferisca al progetto, nell'ambito del quale verranno realizzate nelle ore pomeridiane attività di accompagnamento allo studio e laboratori ludici.

Sono, inoltre, previste attività rivolte alle famiglie, riconoscendo l'importanza di motivare anche i genitori sull'importanza del diritto allo studio (essendo spesso loro a non riconoscere il ruolo della scuola quale agenzia educante) per favorire un maggiore dialogo tra scuola e famiglia quale strumento di contrasto alla dispersione scolastica.

**Destinatari diretti** - 300 bambini/e e adolescenti di scuole primarie e secondarie di I grado, 60 docenti, 600 genitori.

### **Obiettivo generale:**

- Contribuire al contrasto del fenomeno della dispersione scolastica agendo in maniera preventiva con interventi sia in ambito scolastico che extra scolastico.

### **Gli obiettivi specifici:**

- Promuovere attività educative nelle scuole primarie e secondarie sui temi del diritto allo studio, legalità, cittadinanza responsabile e consapevole, centrate sulla partecipazione attiva dei bambini/e e adolescenti, volte a integrare interventi di educazione formale e non formale.
- Promuovere attività che rafforzino nei ragazzi/e a rischio di dispersione e nelle loro famiglie, il valore della scuola come agenzia educativa in termini di progettualità della vita futura.
- Promuovere il contrasto alla dispersione scolastica inteso come strumento per contribuire alla lotta alla criminalità diffusa e organizzata mediante un sistema integrato di attori e competenze.

## Le principali attività previste

Il progetto propone quattro tipologie di attività differenziate per i destinatari identificati nell'intervento.

### Attività con i ragazzi:

1 - **Laboratori sulla motivazione** focalizzati sulla peer education: durante gli incontri, che si svolgeranno in contesto scolastico, si affronterà il tema del diritto allo studio con particolare attenzione all'apprendimento e alla motivazione con lo scopo di favorire l'ascolto, il dialogo e la partecipazione attiva. I laboratori intendono valorizzare le competenze, rafforzare l'autostima degli alunni e accrescere la loro capacità di superare le difficoltà incontrate a scuola. Per le scuole primarie il percorso laboratoriale si concluderà con breve attività di peer education, ovvero una presentazione da parte degli alunni coinvolti del loro lavoro rivolta ai loro compagni di scuola. Per gli studenti delle scuole secondarie di primo grado si proseguirà con una seconda fase: laboratori applicativi diretti a realizzare prodotti di comunicazione e/o attività sul territorio. Sono il naturale proseguimento dei laboratori realizzati in orario scolastico, nell'ambito dei quali i partecipanti hanno acquisito modalità innovative per sensibilizzare gli adolescenti, alle tematiche del progetto.

2. **Laboratori di "accompagnamento" allo studio:** rivolti agli studenti che presentano difficoltà e ritardi rispetto al programma scolastico sia delle scuole primarie che delle scuole secondarie di I grado. Gli incontri, che saranno realizzati con la collaborazione di tutor (insegnanti in pensione e peer educators) rappresentano un intervento educativo a garanzia della componente di apprendimento necessaria per colmare il gap formativo presente nei ragazzi a rischio di dispersione.

3. **Campi scuola con Save the Children:** tali attività rappresentano un rafforzamento del lavoro che viene realizzato in ambito scolastico, favorendo dinamiche funzionali al rafforzamento del gruppo classe. I ragazzi/e saranno immersi completamente all'interno di un humus formativo, educativo e relazionale che offre un grande potenziale di apprendimento emotivo, di conseguenza, cognitivo sui temi centrali del progetto: crescita dell'autostima, scoperta e valorizzazione di nuove potenzialità personali, l'offerta di un modello e di una possibilità di vita diverso e opposto a quello criminale. Le tematiche di riferimento saranno il principio di partecipazione intesa come esercizio di cittadinanza attiva e il tema della legalità.

### Attività con i docenti

4. **Formazione docenti su pedagogia dei diritti** – finalizzata a promuovere nuove dinamiche di classe che prevedano l'applicazione del principio di partecipazione, ma anche l'individuazione, all'interno delle scuole di docenti referenti per il monitoraggio dei dati relativi alla dispersione nel corso del tempo, anche a progetto terminato, come indicatore utile per la valutazione d'impatto dell'intervento ottenuto con il progetto.

5. **Consigli Consultivi:** intesi come organizzazioni stabili di dialogo, partecipazione e consultazione tra studenti e docenti con il mandato di elaborare progetti per contrastare la dispersione scolastica sulla base dei diritti di riferimento della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e sulle metodologie e gli standard previsti dalla partecipazione. In particolare i Consigli si dovranno esprimere sui metodi per accompagnare gli studenti con difficoltà rispetto al programma scolastico, secondo modalità suggerite dai ragazzi stessi.

### Attività con i genitori

6. Azioni dirette a facilitare il dialogo tra famiglia e ragazzi sulle cause alla base della dispersione scolastica, a stabilire una partecipazione attiva dei genitori alla vita scolastica, partendo dalla loro motivazione nei confronti della scuola, e a promuovere una maggiore conoscenza dell'attuazione dei diritti sanciti dalla CRC, con particolare riferimento al diritto all'istruzione. Durante gli incontri dedicati ai genitori sarà previsto uno spazio di

partecipazione dei ragazzi al fine di fornire ai genitori il loro punto di vista come partenza per il loro percorso. Le modalità di gestione di queste attività saranno finalizzate ad agevolare il percorso scolastico dei ragazzi attraverso il coinvolgimento dei genitori nella vita scolastica dei loro figli.

### **Attività di comunicazione**

7. Evento di lancio/presentazione dei risultati del progetto a livello locale, per promuovere un maggiore impatto in termini di sensibilizzazione sul territorio. Partecipano all'evento le scuole partecipanti al progetto, istituzioni, famiglie, associazioni e media.

### **Sostenibilità dell'iniziativa**

La creazione di reti tra scuole, famiglia, associazioni del Terzo Settore ed enti locali di riferimento è funzionale al proseguimento dell'iniziativa nel tempo. In particolare, a supporto con le linee guida elaborate dal ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, si favorisce la creazione di reti che agiscono in maniera sinergica e integrata nel contrastare i fattori alla base del fallimento formativo. La rete tra scuole e attori del territorio diviene uno strumento imprescindibile per la definizione di interventi concreti al contrasto del fenomeno della dispersione scolastica. In quest'ottica, il progetto, favorisce la percezione della "scuola quale luogo aperto e integrante, dove i saperi possono costruirsi in spazi collaborativi, flessibili e dinamici anche attraverso l'integrazioni di metodologie didattiche che promuovano e valorizzino l'apprendimento in tutti i contesti, formali, informali e non formali" (Piano d'Azione Coesione – Priorità Istruzione, 2012).

La struttura del progetto, con le diverse attività destinate ai docenti ed ai genitori, garantisce un effetto moltiplicatore, ma soprattutto mira al passaggio di competenze/conoscenze utili per il proseguimento in autonomia dell'iniziativa da parte delle scuole.

I Consigli Consultivi, nella loro identità di organizzazioni stabili di consultazione tra docenti e studenti, possono diventare il contesto di riferimento per attivare "tavoli di lavoro" territoriali, che a partire dalla quotidianità scolastica avviino un sistema integrato di azioni con il coinvolgimento oltre alle scuole di famiglie, stakeholders extra scolastici con funzioni educative, enti locali, servizi sociali e Tribunale dei minori.